



Cari Bambini...

vi racconterò una favola...

la favola di una piuma fatata
che si trasforma in una Creatura
Alata ...in un Angelo Celeste...

Angelo Mika, ovvero la favola di MikAngelo.

C'era una volta,

una piuma che dal nulla scese e scese a terra...

ma non scese proprio dal nulla, scese dal cielo...

e il cielo, si sa, è un universo infinitamente divino e

meraviglioso...così scendeva lentamente e

delicatamente come cullata dal tiepido vento che la
trasportava senza fretta e, soprattutto, senza una vera
destinazione.

La piuma leggiadra trotterellava e danzava felice
piroettando tra le nuvole rigonfie di panna impalpabile,
impercettibile come d'altronde era lei.

Era una bellissima piuma: elegantemente candida,
morbidamente vaporosa. Pareva un batuffolo di cotone,



anzi una nuvola cotonata di azzurro e di bianco...Comunque si trattava di una piuma rara - non so spiegarti adesso il perché - ma sembrava una creatura divina giunta per l'appunto dal cielo.

Se ne stava tutta sola, soletta nell'immenso spazio celeste. Ma non se ne preoccupava tanto perché, anche se non aveva una reale mèta di viaggio lei sapeva che, in qualunque luogo fosse approdata, sarebbe stata ugualmente un'affascinante avventura...quando, invece, un bel dì, l'amico vento soffiò più vigorosamente del solito facendole perdere completamente l'orientamento.

Dapprima, si spaurì un pochino, ma subito dopo pensò che poteva, comunque, fidare nell'amico vento il quale insegna che nella vita bisogna anche farsi trasportare dall'imprevisto.

E' fu davvero il caso a condurla lì.

Sopraggiunse in una sera d'estate...in cui il cielo era foriero di baruffe tra le sorelle nuvole le quali, un po' per il loro esuberante cugino vento, un po' per il soffocante caldo, avevano deciso di litigare e di piangere proprio quella sera. La piuma, ahimé, si trovò vittima di questo tafferuglio e le sue alette furono annaffiate dalle loro



gocce. E si sa che per una piuma l'acqua è un po' dannosa. Si raggomitò su se stessa in un angolo di mondo...proprio lì.

Proprio lì, in quel luogo sperduto nel mondo, venne trovata l'indomani mattina. Pareva un pulcino bagnato, poiché l'umidità della notte non le aveva permesso di asciugarsi.

Fu trovata incollata come un francobollo al vetro di una finestra come se volesse bussare per voler entrare.

Il suo viaggio si era, per il momento, interrotto perché, effettivamente, non si poteva considerare concluso. Si era semplicemente e letteralmente "stampato" su quella lastra di vetro. Certamente lo schiaffo ricevuto dal "tamponamento" l'aveva alquanto intimorita, ma cercò di ricordare, ancora una volta, le parole sagge dell'amico vento e allora nella sua testolina tentò di ripetersi: *"A volte è necessario farsi trascinare dalla corrente del fato affinché si possano vedere realizzate le proprie aspirazioni o vedere compiuto il proprio destino per giungere così finalmente a destinazione"*. E il suo "punto d'arrivo" (se così si può chiamare) fu Mika, una bimba qualunque, che la trovò (come già detto) sul vetro



della finestra della sua cameretta un bel mattino d'estate. Si sa, che a quella età i bambini vengono attirati da qualsiasi situazione che crea una novità o un colore, che effonde un suono o sprigiona un odore.

E quella piuma fu una scoperta folgorante, quella piuma carpì istantaneamente il suo interesse.

L'ingenuità e la purezza di Mika seppero riconoscere ciò che un adulto non è più in grado di riconoscere. I bambini sanno, infatti, vedere lontano

dove gli adulti sono stanchi di vedere, perché scoprono e vedono le cose

non con i soli occhi ma attraverso il loro cuore.

Alla vista della piumetta appesa al vetro, il cuore di Mika sussultò. Capi, in un batter d'occhio, che quella piuma era "volata" dal cielo proprio per lei. Così detto e fatto, si arrampicò decisa sul davanzale, aprì con forza la finestra, cercando di non far rumore, e alzandosi in punta di piedi e prestando attenzione a non scivolare, allungò il braccio e con disinvoltura dilatò la sua piccola mano che sfiorò la piuma afferrandola. Come una tenera mamma, la accolse nel suo giovane e acerbo grembo e cullandola e



soffiò il suo dolce respiro infantile affinché si potesse scaldare e asciugare.

Trascorsero i giorni e la piuma, sotto l'ala protettiva della sua nuova mamma, si riprese e tornò ancora più bella di prima.

Con l'amore che riceveva quotidianamente la piuma sembrava assorbire tutte quelle emozioni che fanno parte solo del mondo umano.

Se la bimba era triste, la piuma si amareggiava e le sue alucce si inumidivano come se sgorgassero lacrime, perdendo tono e vitalità.

Se la bimba, invece, era allegra, la piuma si allietava e le sue alette cominciarono a sfarfallare ritrovando forza, eleganza e bellezza.

Per Mika era diventata più che un'amica: una confidente, lo specchio della sua anima. E la piuma lo sapeva...perché era quello il suo compito come quasi fosse un "disegno divino": rincuorare gli animi affranti, elargire speranze ai delusi, donare un sorriso ai malinconici, sostenere nei momenti cupi, illuminare l'ombra. Ti chiederai: "*Come può una piuma fare tutto questo?*".

Il segreto è questo: non era solo una semplice piuma.
Era di più, ma molto, molto di più.

Cosa o chi poteva essere se non soltanto una semplice piuma?

Prova a sognare. Usa la fantasia. Gioca con l'immaginazione.

Una piuma cosa o chi può essere? Forse una nuvola ovattata o, forse, un simpatico orso bianco?

Da una piuma cosa può sbocciare?

Forse un incantevole fiore o, forse, un piumato cappello?

Oppure...riprova...dai non arrenderti...

forse...un angelo...

Esatto! Un A N G E L O !

Ma non un angelo qualsiasi: il S U O A N G E L O !

L'Angelo che custodisce il cuore: il suo A N G E L O

C U S T O D E, che vigila costantemente, che guarda da dietro la spalla stanca, che parla con soffio di vento e che accarezza non con le mani ma con petali di rosa. Un Guardiano che lenisce le ferite e che asciuga le lacrime.

Trascorsero gli anni e una vita e Mika crebbe con lui, insieme a lui.

Quella piuma che, quel mattino di un giorno di mezza estate, scese dal cielo sino a terra era una piuma dell'ala di Dio e la sua missione era quella di sostenerla e di accompagnarla per mano sino alla fine del tragitto nella vita terrena.

Questa è l'angelica storia della bimba Mika e del suo Angelo Custode MikAngelo.

m.m.

2 agosto 2006